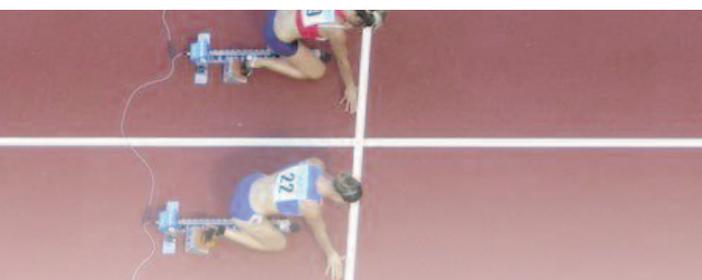


## Connettività autenticata, il nuovo servizio è in fase di avvio



La possibilità di connettere direttamente l'utente finale alla rete rappresenta un nuovo e ulteriore piano d'intervento per **lepidasp**: procede e si amplia la sperimentazione della connettività autenticata, ossia della possibilità, per il cittadino, di autenticarsi - rigorosamente tramite FedERa - e di connettere i propri apparecchi, computer, tablet, smartphone a internet. La modalità è quella del "walled garden", aree attrezzate con Wi-Fi o via filo ai punti d'accesso della rete Lepida. Allo stato attuale, i costi sono coperti dal Piano Telematico della Regione Emilia-Romagna per la sperimentazione dei nuovi progetti. **lepidasp**, grazie all'autorizzazione anche ad operatore pubblico, è oggi in grado di offrire il servizio di connettività all'utente finale in visita presso la sede dell'Ente o nei suoi pressi e, in qualità di responsabile diretto della fornitura, richiede l'utilizzo del sistema di autenticazione FedERa. Il cittadino richiede (se non le ha ancora) o utilizza le credenziali fornite da **lepidasp** - va ricordato - per l'accesso ai servizi forniti da tutta la Pubblica Amministrazione regionale per connettersi nelle aree dedicate. Diventano così tre i livelli su cui si articola il lavoro di **lepidasp** come fornitore di connettività. Il primo, che rappresenta il core business, è la fornitura di connettività alle Pubbliche Amministrazioni, contrattualmente definita e quindi garantita ai soci dal punto di vista della qualità e continuità della connessione. Il secondo - in fase di grande diffusione - è la fornitura di connettività secondaria, a corollario della fornitura principale. L'Ente socio all'interno del contratto in essere chiede ulteriori spazi di indirizzamento al di fuori del Sistema di Pubblica Connettività e senza garanzia di banda, per poterli utilizzare in alcuni ambiti di suo forte interesse, tipicamente biblioteche, scuole, piazze. In questo caso, la responsabilità dell'utilizzo della connettività stessa è in capo al socio

che può decidere le relative policy, compresa la possibilità di cederla a terzi, ad esempio operatori locali, piuttosto che usarla in sue sedi decentrate. Il terzo livello è la connettività autenticata, anch'essa di tipo secondario, ma in questo caso la responsabilità di gestione è in capo a **lepidasp**, che gestisce il servizio all'utente finale, autenticato tramite FedERa ●



### Accensioni in Fibra Ottica

**Totale accensioni effettuate nel 2012 ▶ 32**

### Nuove Accensioni ▶ 5

- Comune di Montiano (FC)
- Teatro San Leonardo - Bologna
- Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara
- IMAMOTER - Ferrara
- Conservatorio Statale di Musica Frescobaldi - Ferrara



## Rete unitaria, si chiude lo stralcio di Ferrara e si apre in Romagna

E' quasi un'operazione "a cuore aperto" quella in corso in questo mese, in cui si completa il passaggio alla rete unitaria NGN nel ferrarese, con l'allacciamento della città capoluogo: il lavoro, infatti, va compiuto in modo da evitare disservizi alle Amministrazioni, quindi con grande delicatezza e cura attenta dei dettagli. Appena conclusi i lavori di migrazione a Ferrara, inizieranno quelli in Romagna, per proseguire poi in Emilia.

La nuova architettura di rete prevede la presenza di due punti di interscambio a Bologna e Ferrara e negli stessi punti sarà interconnessa anche la rete VoIP per la connessione in voce, dotata ora di una nuova efficace topologia. La rete unitaria continua quindi a crescere, con

vantaggio per gli Enti sui cui sono stati installati apparati ad alta affidabilità, che permettono di fare traffico sino a 1 Gbps ed utilizzano uno spazio di indirizzamento anche in IPv6.

La rete unitaria prevede, dal punto di vista infrastrutturale, l'ottimizzazione dei numeri dei siti POP (Point Of Presence) della rete e l'utilizzo di siti di proprietà della Regione e delle Pubbliche Amministrazioni della Regione, sfruttando così le sinergie sul territorio e riducendo i costi di gestione. Inoltre, saranno implementate diverse ottimizzazioni della rete, ad esempio a proposito delle ridondanze, per garantire una affidabilità ancora maggiore creando di fatto una rete unica ridondata in termini di anelli e percorsi alternativi ●

## Divario digitale, la sinergia con operatori locali è strategica

L'invito è rivolto a tutti gli amministratori pubblici soci di **lepida** spa che hanno problemi di divario digitale: si chiede loro, infatti, di trovare operatori locali affidabili e presentarli, per avviare insieme un percorso sinergico. L'obiettivo perseguito da **lepida** spa nella sua veste di "facilitatore" di tutte le iniziative tese a portare banda alle popolazioni non raggiunte o solo parzialmente coperte, è di individuare operatori con cui stringere accordi. Ora tra le nuove possibilità offerte da **lepida** spa, c'è quella di offrire banda ad operatori che poi a loro volta potranno distribuirla a livello locale sul territorio ai cittadini e alle imprese. E' stato identificato un listino che prevede le possibili forme di fornitura, dalla cessione di connettività "tout court" a partire dalla rete Lepida, al trasporto di connettività tra punti remoti, oppure trasporto di back up per l'operatore che ha bisogno di accedere a una "riserva" di connettività per ovviare a eventuali cadute della rete. Il listino individua tre possibili "tagli" di banda: da 10, da 30 e da 100 Mbs. La sinergia tra **lepida** spa, Enti, associazioni imprenditoriali ed operatori è lo strumento più efficace per fare incontrare domanda e offerta di connettività. Un esempio di collaborazione si è avuto con l'incontro di

fine febbraio a Ravenna, organizzato dalla Provincia, che ha messo intorno a un tavolo i Comuni del territorio, le Associazioni di Categoria e gli operatori del settore wireless e ovviamente **lepida** spa, come primo atto del tavolo permanente sul digital divide nella provincia di Ravenna. Si lavorerà per fare incontrare domanda e offerta, promuovendo da un lato tutte le agevolazioni possibili da parte del settore pubblico e coordinando dall'altro gli interventi e le azioni degli operatori privati. L'intento principale, nell'ambito dell'obiettivo del Piano Telematico di garantire 2Mbps entro il 2013 a tutta la popolazione regionale, è di venire incontro alle esigenze di connettività delle imprese del territorio, per rafforzarne la produttività e la competitività. In occasione dell'incontro a Ravenna, si è deciso di avviare la rapida realizzazione, con la collaborazione delle Associazioni imprenditoriali, di una sorta di mappa provinciale del digital divide, per capire dove sono localizzate le imprese che hanno bisogno di connettività. Il secondo passaggio sarà far incontrare domanda e offerta, mettendo in campo le agevolazioni che il pubblico può offrire e coordinando gli interventi degli operatori privati ●

### Nuovi Accordi firmati con Operatori WISP

- COMeSER S.r.l., società di telecomunicazioni con sede a Fidenza (PR), firmato il 5 dicembre 2011
- Nexus S.r.l., società di telecomunicazioni con sede a San Giorgio di Piano (BO), firmato il 8 marzo 2012
- AsdAsd S.r.l., società di telecomunicazioni con sede a Venezia, firmato il 9 marzo 2012
- Voix S.r.l., società di telecomunicazioni con sede in Formigine (MO), firmato il 14 marzo 2012

## Riduzione del Digital Divide e sviluppo della banda ultralarga in Emilia-Romagna: siglato un nuovo Accordo da Regione Emilia-Romagna, Telecom Italia e Lepidaspa

Proseguire nell'azione di contrasto al Digital Divide e aprire allo sviluppo della banda ultralarga in Emilia-Romagna.

Sono, in estrema sintesi, gli impegni previsti con il nuovo Accordo (Memorandum of Understanding - MoU) siglato dalla Regione (rappresentata da Lorenzo Broccoli, Direttore Generale Sistemi Informativi e Telematica), Telecom Italia (Oscar Cicchetti, Direttore Strategy) e lepidaspaspa (Gabriele Falciassecca, Presidente). Un altro passo avanti rispetto al primo Accordo, sottoscritto nel 2010 e di durata biennale, in scadenza a fine marzo. Secondo il nuovo MoU, Telecom Italia equipaggerà progressivamente circa 70 centrali connesse in fibra ottica attraverso interventi pubblici, conseguendo una significativa riduzione del Digital Divide e un miglioramento dei servizi di accesso alle tecnologie dell'informazione che interessa una popolazione potenziale di circa 120.000 cittadini. La nuova intesa, di durata triennale, consentirà di portare avanti in Emilia-Romagna quest'impegno nei prossimi anni, utilizzando al meglio le fibre ottiche già presenti sul territorio o ulteriori eventualmente posate nel territorio grazie agli investimenti



della Regione, degli Enti territoriali, del Ministero dello Sviluppo Economico e al coordinamento tecnico e operativo di lepidaspaspa.

Un'operazione, questa, che potenzialmente potrebbe riguardare la restante parte dei cittadini, ancora esclusi dal servizio a banda larga a conclusione del primo accordo. L'Accordo siglato prevede inoltre di individuare altri ambiti di collaborazione - rivolti ad estendere anche alle nuove tecnologie della rete mobile, quali l'LTE (Long Term Evolution), le possibilità di utilizzare la fibra ottica presente sul territorio, sfruttando al meglio il rapporto tra pubblico e privato.

Infine, attraverso il Memorandum of Understanding, Telecom Italia metterà a disposizione dati sulle coperture che permetteranno a lepidaspaspa di conoscere la situazione reale, proseguire nel monitoraggio e pianificare servizi per rispondere alle esigenze del territorio e dei cittadini ●

## ICAR-ER scambio tra Amministrazioni nella massima sicurezza

Sono oltre 200 gli Enti che hanno sottoscritto il protocollo che indica le condizioni d'uso e il contratto con lepidaspaspa per l'utilizzo dell'infrastruttura di cooperazione applicativa regionale IcarER (acronimo di "Interoperabilità e Cooperazione Applicativa della Regione Emilia-Romagna"). L'utilizzo della porta di dominio è il requisito necessario per aderire a IcarER che permette lo scambio di informazioni tra sistemi informativi di Enti diversi. L'Ente, in altri termini, attraverso la porta di dominio fa uscire i suoi dati e li indirizza ad un altro Ente, ciascuno passando attraverso la propria porta di dominio: una sorta di corridoio sorvegliato, nel senso che il passaggio avviene in condizione di massima sicurezza dei dati stessi dal punto di vista della privacy e in condizione di tracciabilità, salvaguardando altresì l'autonomia del patrimonio informativo dell'Ente. lepidaspaspa, che gestisce IcarER, sta quindi attivando l'infrastruttura regionale del sistema, che a sua volta sarà collegata all'infrastruttura nazionale. Si tratta di un passo avanti importante per la digitalizzazione

della Pubblica Amministrazione. Il progetto Icar è nato, a livello interregionale, qualche anno fa, per coordinare lo sviluppo della cooperazione applicativa, secondo le specifiche dettate dalla legislazione di riferimento, ossia il Codice dell'Amministrazione Digitale, in sigla CAD. La cooperazione applicativa è la condizione tecnologica che consente ai sistemi informativi di Enti diversi, di avvalersi dell'interscambio automatico di informazioni con gli altri sistemi. Il concetto di cooperazione applicativa è strettamente legato a quello di interoperabilità, definita come la capacità di diversi sistemi e servizi tecnologici di comunicare e scambiare informazioni tra loro e con altri sistemi secondo standard condivisi. In questo modo, i sistemi informativi dei diversi Enti possono parlare un "linguaggio comune" per lo scambio di dati. Il sistema quindi consente di integrare i processi automatizzati di back-office per l'erogazione di servizi interni in cooperazione applicativa tra Pubbliche Amministrazioni, realizzando la circolarità e la interoperabilità dei dati della PA ●



## Collaboriamo, impariamo, co-progettiamo, un incontro con i soci

Si intitola “Tecnologie e saperi: le risorse per un territorio smart”, l’incontro organizzato da Regione Emilia-Romagna e **lepidasp** per il 16 aprile all’Auditorium di viale Aldo Moro 18 a Bologna. Lo stesso sottotitolo dell’incontro - una frase Albert Einstein - indica con chiarezza l’idea che ne sta alla base: “Non pretendiamo che le cose cambino se continuiamo a farle nello stesso modo. La crisi è la miglior cosa che possa accadere a persone e interi paesi perché è proprio la crisi a portare il progresso. La creatività nasce dall’ansia, come il giorno nasce dalla notte oscura. E’ nella crisi che nasce l’inventiva, le scoperte e le grandi strategie. Chi supera la crisi supera se stesso senza essere superato. Chi attribuisce le sue sconfitte e i suoi errori alla crisi, violenta il proprio talento e rispetta più i problemi che le soluzioni.” I soci di **lepidasp**, invitati tutti a partecipare all’incontro, sono altresì invitati a ragionare su nuove modalità di relazione tra la Comunità di cui fanno parte e la Regione e tra il socio e la società **lepidasp**. Non a caso le tre sessioni in cui si articola il programma si intitolano rispettivamente “collaboriamo”, “impariamo”, “co-progettiamo”. Le prime due sessioni saranno aperte ciascuna da un Assessore, Alfredo Peri alle reti di infrastrutture materiali e immateriali, e Patrizio Bianchi a scuola, formazione professionale, università e ricerca, lavoro, proprio per sottolineare il legame stretto tra tecnologie e saperi e la proiezione di entrambi gli ambiti verso il futuro e lo sviluppo.

Punto di partenza è il fatto che, proprio in uno scenario di crisi, occorre anzitutto rafforzare i legami reciproci, in un’ottica di sussidiarietà e poi partire dall’analisi delle risorse esistenti per metterle a frutto meglio e in modo nuovo. Mettere in comune infrastrutture,

conoscenze, dati, non solo è possibile, ma anche molto opportuno per coinvolgere la società e per individuare e fornire servizi ai cittadini. La prima sessione sarà dunque dedicata al tema della collaborazione e l’Assessore Alfredo Peri e il Direttore Generale di **lepidasp** Gianluca Mazzini approfondiranno le possibilità offerte da una buona conoscenza delle risorse esistenti e dallo scambio di infrastrutture anche materiali. Ogni sessione sarà conclusa dalla testimonianza di operatori del settore pubblico o privato che stanno già sperimentando in pratica le opportunità derivanti dalla collaborazione. Dell’ “impariamo”, si occuperà l’Assessore Patrizio Bianchi, impegnato con diversi progetti, tra cui **scuola@appennino**, a incentivare l’uso delle nuove tecnologie nella didattica. Portare infrastrutture di comunicazione nelle scuole è indispensabile per creare un nuovo modello didattico ed evitare di tagliare fuori aree territoriali svantaggiate. Terzo tema, la co-progettazione. In questo caso, la Regione Emilia-Romagna ha scelto di sostenere l’open data ed è riuscita, seconda in Italia, a creare un portale - **datiemiliaromagna** - in cui mette a disposizione i dati della Pubblica Amministrazione, con l’obiettivo di sviluppare nuovi servizi e relazioni con il mondo produttivo. Uno degli obiettivi, infatti è di coinvolgere il mondo imprenditoriale nelle azioni in corso, come peraltro previsto dallo stesso Piano Telematico Regionale. Se ne parlerà approfonditamente nella tavola rotonda conclusiva, “Integrare le tecnologie per vivere meglio: dai progetti del PiTER alle smart cities” che si ripropone di mettere le basi di una strategia regionale su un territorio diffuso per lo sviluppo delle smart cities, inserito nell’Agenda Digitale europea ●

